COMMISSIONE VI

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

XCI.

SEDUTA DI VENERDÌ 1° FEBBRAIO 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **RESTA**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Senatore CONDORELLI: Concessione di un contributo ordinario per il funzionamento dell'Istituto vulcanologico dell'Università di Catania. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). (1838) 957

PRESIDENTE 957, 958

FRANCESCHINI FRANCESCO, *Relatore* . . 958

LOZZA 958

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 958

Inversione dell'ordine del giorno:

PRESIDENTE 959

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Istituzione del triennio d'applicazione presso la facoltà di architettura della Università di Palermo (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2392). 959

PRESIDENTE 959, 960

PINO. 959, 960

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 960

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

Senatore LAMBERTI: Estensione ai lettori di lingua e letteratura italiana presso Istituti superiori esteri di alcuni benefici previsti dall'articolo 98 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). (1599). . . . 961

PRESIDENTE 961

LOZZA 961

PAG.

MARCHESI 961

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 961

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Trasformazione dell'Osservatorio italiano di diritto agrario in Istituto di diritto agrario internazionale e comparato con sede in Firenze (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (2610) 962

PRESIDENTE 962, 963

DIECIDUE, *Relatore* . . 962

NATTA 962

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 963

Votazione segreta:

PRESIDENTE 963

La seduta comincia alle 9,40.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Condorelli: Concessione di un contributo ordinario per il funzionamento dell'Istituto vulcanologico della Università di Catania. (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato). (1838).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Condorelli:

« Concessione di un contributo ordinario per il funzionamento dell'Istituto vulcanologico della Università di Catania », già approvata dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 28 settembre 1955.

La discussione era stata rinviata in attesa di chiarimenti in merito al finanziamento.

FRANCESCHINI FRANCESCO, *Relatore*. Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la discussione di questo disegno di legge fu rinviata per incertezze insorte circa il finanziamento, dato che la IV Commissione Finanze e tesoro, mentre aveva approvato le condizioni del finanziamento stesso per gli anni successivi, si era preoccupata di stabilire, con una clausola emendativa, modalità differenti per quanto riguardava la spesa per l'anno finanziario 1955-56.

In sostanza la IV Commissione ammetteva esplicitamente che, per il futuro, la spesa gravasse sul capitolo degli istituti astronomici e di geodesia, ma, per il momento, la spesa doveva essere compensata con una pari riduzione sugli stanziamenti del capitolo 167.

Ora, se non vogliamo cadere in un conflitto con la Commissione Finanze e tesoro, la quale concordava per gli anni successivi al 1955-56, mentre proponeva una variazione per il suddetto esercizio, noi potremmo determinare nel 1956-57 l'esercizio d'inizio del contributo di cui all'articolo 1, in modo che – riferendosi l'emendamento della IV Commissione al solo esercizio 1955-56 – la legge potrebbe essere approvata nella sua stesura originaria già approvata dal Senato.

Quanto all'articolo 2, anche qui occorrerebbe un emendamento formale in dipendenza delle variazioni apportate ai capitoli stessi in bilancio.

Se le mie proposte saranno accolte dalla Commissione, il progetto di legge potrà essere approvato.

LOZZA. Come ho già detto nell'altra seduta, siamo favorevoli all'approvazione della proposta di legge. L'unica difficoltà da superare è – a mio parere – quella di trovare il modo di corrispondere i tre milioni previsti anche per il 1955-56, dato che, nell'attesa dell'approvazione della legge, l'istituto avrà certo speso la somma suddetta ed ora si troverebbe in difficoltà se venisse meno il recupero di tali fondi. Sarebbe pertanto opportuno arrivare ad una formulazione che consentisse la corresponsione del contributo anche per il 1955-56.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sono lieto di comunicare agli onorevoli colleghi – dopo che mi son pervenute le informazioni che già mi ero impegnato ad assumere – che la direzione generale competente è riuscita a ricuperare i tre milioni di contributo anche per il 1955-56 sul capitolo 167. Perciò non è necessario modificare la legge e propongo che l'articolo 1 rimanga invariato.

FRANCESCHINI FRANCESCO, *Relatore*. Se è così, non ho nulla da obiettare.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« È concesso a favore dell'Istituto vulcanologico dell'Università di Catania, a decorrere dall'esercizio finanziario 1955-56, un contributo annuo di lire 3.000.000 ».

Non essendovi emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

« La spesa derivante dal precedente articolo graverà sul capitolo « Spese e contributi per il funzionamento degli osservatori astronomici, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1955-56, e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Il rappresentante del Governo propone di sostituire il primo comma dell'articolo 2 con il seguente, redatto in accordo con le richieste formulate dalla IV Commissione Finanze e tesoro:

« La spesa derivante dal precedente articolo graverà sul capitolo 170 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1955-56, e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi e verrà compensata mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento di cui al capitolo 167 dello stesso esercizio ».

Pongo in votazione l'emendamento presentato dal Governo.

(*È approvato*).

Di conseguenza l'articolo 2 della proposta di legge rimane così formulato:

« La spesa derivante dal precedente articolo graverà sul capitolo 170 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pub-

blica istruzione per l'esercizio 1955-56, e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi e verrà compensata mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento di cui al capitolo 167 dello stesso esercizio.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo in votazione l'articolo nel complesso.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di discutere subito il disegno di legge: « Istituzione del triennio di applicazione presso la facoltà di architettura dell'università di Palermo ».

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione del disegno di legge: Istituzione del triennio di applicazione presso la facoltà di architettura dell'Università di Palermo. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (2392).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione del triennio di applicazione presso la facoltà di architettura dell'Università di Palermo », già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 6 luglio 1956.

Riferirò io stesso, risultando momentaneamente assente il relatore onorevole D'Ambrosio.

Si tratta di integrare il funzionamento dell'ateneo palermitano con l'istituzione del triennio di applicazione di architettura, al finanziamento del quale la Regione siciliana ha contribuito, se non in maniera cospicua, certo in misura adeguata. Il Banco di Sicilia e la Cassa di risparmio « Vittorio Emanuele » concorreranno nella spesa; quindi lo Stato non deve sobbarcarsi ad affrontare in via esclusiva l'onere finanziario per il funzionamento del triennio.

Faccio osservare che la IV Commissione Finanze e tesoro ha espresso parere favorevole e ricordo che il disegno di legge è già stato approvato dal Senato. Pertanto ne propongo l'approvazione anche da parte della nostra Commissione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

PINO. Anzitutto mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Se mai una lagnanza si può fare, è che questo disegno di legge arrivi in ritardo per sanare una situazione che si prolungava da parecchio tempo, sì che il fatto lamentato induce a richiamarci ancora una volta alla necessità che gli strumenti legislativi siano adottati tempestivamente.

Sempre mantenendomi su un piano di osservazioni generali dirò che abbiamo notato, con una certa sorpresa, che sono stati previsti quattro posti di professore di ruolo e solamente tre per assistente ordinario. Penso che si sarebbe potuto trovare il modo di aumentare il numero di questi ultimi e desidero perciò far rilevare questa situazione all'onorevole rappresentante del Governo.

Un'altra osservazione va riferita all'articolo 6, che sancisce la convenzione ventennale con gli enti che si assumono il carico della sovvenzione. In esso è detto che, qualora la convenzione non venisse rinnovata alla scadenza ovvero i contributi previsti venissero a mancare, si intenderà soppressa senz'altro la facoltà di architettura. Ora noi non solo non possiamo credere a questa possibilità, ma, come legislatori, vorremmo portare il nostro contributo affinché fosse modificata questa parte dell'articolo, in modo da allontanare per quanto possibile la deprecata ipotesi di soppressione della facoltà. In questo senso sarei pronto a sottoporre un emendamento all'approvazione della Commissione.

PRESIDENTE. Rispondo subito alle osservazioni dell'onorevole Pino. Per quanto riguarda il numero degli assistenti, una nostra eventuale modifica comporterebbe una nuova richiesta di parere alla IV Commissione Finanze e tesoro. Ci sono tuttavia due vie di uscita: la prima consiste in un voto, affinché il Ministro aumenti il numero dei posti di assistente, destinando alla facoltà di architettura di Palermo uno dei venticinque posti in aumento approvati con apposita legge proprio in questi giorni; la seconda consiste nella possibilità, da parte della Facoltà, di utilizzare assistenti straordinari, come è già praticato in moltissimi casi. Quindi, in definitiva, penso che non sia il caso di rimandare per questo motivo il provvedimento alla Commissione Finanze e tesoro.

Per quanto riguarda l'articolo 6, si tratta di una di quelle « norme formali » che costituiscono soprattutto un monito per gli enti locali che si sono assunti l'onere finanziario, ma non è mai accaduto che si sia verificato il caso paventato dall'onorevole Pino. Quindi lo

pregherei di non voler apportare modifiche, anche per non rimandare ancora l'entrata in vigore della legge.

PINO. Di fronte a questa eventualità anche noi siamo perplessi. Quindi, pur non volendo arrivare al rinvio del provvedimento all'esame del Senato, presenteremo un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ringrazio l'onorevole Presidente per la sua chiara esposizione che mi dispensa dal ripetere gli stessi chiarimenti. La formula di cui all'articolo 6 è quella solitamente inserita in questi casi, come è accaduto per l'università di Pisa. Chiedo pertanto alla Commissione di approvare il provvedimento nel testo originario.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli che, se non vi saranno osservazioni o emendamenti, porrò successivamente in votazione.

Do lettura dell'articolo 1:

« A decorrere dall'anno accademico 1955-56 è istituito presso l'Università degli studi di Palermo il triennio di applicazione della Facoltà di architettura, in aggiunta al biennio propedeutico della Facoltà medesima, istituito con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 324, a decorrere dall'anno accademico 1946-47 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

« Alla Facoltà stessa restano assegnati i quattro posti di professore di ruolo, di cui al decreto presidenziale 22 gennaio 1955, n. 36, ed i tre posti di assistente ordinario, di cui al decreto ministeriale del 23 maggio 1955, pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione, parte 1ª, n. 43, del 27 ottobre 1955 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 3.

« Le attribuzioni che le vigenti disposizioni di legge e di regolamento demandano al Consiglio di Facoltà sono esercitate da un apposito Comitato, cui compete altresì il potere di formulare proposte di integrazione dello statuto per la parte relativa alla Facoltà.

Sino a quando non faranno parte della Facoltà di architettura dell'Università di Palermo almeno tre professori di ruolo, il predetto Comitato sarà composto di tutti i professori di ruolo di altre Facoltà o Scuole cui sono affidati insegnamenti nella Facoltà predetta.

Il Comitato di cui ai precedenti commi cesserà dalle sue funzioni allorché alla Facoltà di architettura risulteranno assegnati almeno tre professori di ruolo ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 4.

« È riconosciuta, ad ogni effetto, la validità dei corsi relativi agli insegnamenti del triennio di applicazione della predetta Facoltà, finora svolti in aggiunta ai corsi del biennio propedeutico della Facoltà medesima ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 5:

« La tabella *A*, annessa al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, s'intende integrata, per l'Università di Palermo, con l'aggiunta della Facoltà di architettura. La tabella *D*, annessa al citato testo unico, è integrata, per l'Università medesima, con l'aggiunta delle seguenti parole:

« Facoltà di architettura: posti di ruolo numero quattro in virtù del decreto presidenziale 22 gennaio 1955, n. 36 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 6:

« Mediante apposita convenzione da stipulare tra l'Università di Palermo, la Regione siciliana, e gli altri Enti locali, e da approvare con decreto presidenziale su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con quello per il tesoro, saranno determinati i contributi della Regione e degli altri Enti destinati al funzionamento della Facoltà di architettura.

La convenzione di cui al precedente comma avrà la durata di un ventennio e potrà essere rinnovata per uguale periodo di tempo.

Qualora la convenzione non venga rinnovata alla sua scadenza ovvero, per qualsiasi motivo, i contributi in essa previsti cesseranno o non risulteranno più sufficienti, si intenderà

senz'altro soppressa la Facoltà di architettura di cui agli articoli precedenti».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 7:

« A decorrere dall'anno accademico 1955-56 il contributo di funzionamento corrisposto dallo Stato all'Università di Palermo sarà aumentato della somma di lire 9.412.000.

Alla copertura dell'onere di cui al precedente comma si provvederà a carico delle dotazioni del capitolo n. 167 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1955-56 e dei corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Pino, Lozza, Gaudioso, Marchesi e Natta hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La VI Commissione istruzione della Camera dei deputati nell'approvare il disegno di legge n. 2392, relativo all'istituzione del triennio di applicazione presso la facoltà di architettura dell'Università di Palermo, fa voti che venga ovviato alla penuria del numero di posti di assistente di ruolo, che è previsto di tre, aumentandolo mediante l'assegnazione di altri posti, secondo la legge sull'ampliamento degli organici degli assistenti universitari, senza pregiudizio per l'istituzione di uno o più posti di assistente straordinario ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Lamberti: Estensione ai lettori di lingua e letteratura italiana presso Istituti superiori esteri di alcuni benefici previsti dall'articolo 98 del testo unico delle leggi sull'Istruzione superiore. (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato). (1599).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Lamberti: « Estensione ai lettori di lingua e letteratura italiana presso Istituti superiori esteri di alcuni beneficî previsti dall'articolo 98 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore », già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 aprile 1955.

In luogo del relatore, onorevole Francesco Franceschini, momentaneamente assente, riferirò io stesso.

La proposta riguarda il riconoscimento agli effetti della pensione, del servizio prestato da professori italiani come lettori di lingua e letteratura italiana presso Istituti superiori esteri, quando detti professori vengono assunti successivamente nei ruoli delle scuole secondarie italiane.

Resterebbe forse da esaminare in seguito il caso – non contemplato nella proposta – dell'estensione del medesimo beneficio ai professori italiani, che, dopo il periodo di lettorato all'estero, vengano assunti nei ruoli dei professori universitari. Chiedo intanto l'approvazione da parte della Commissione dell'articolo unico della presente proposta di legge.

Dichiaro aperta la discussione generale.

LOZZA. Il provvedimento, secondo noi, deve essere approvato, perché è atteso da lungo tempo. Si tratta di dar modo ai professori di approfondire i loro studi all'estero e permettere nello stesso tempo alle facoltà universitarie straniere di avere dei lettori di lingua italiana senza che questi ultimi abbiano danneggiata la loro carriera agli effetti della pensione al loro rientro in Italia.

MARCHESI. Siamo d'accordo sull'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo si rimette alle decisioni della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo unico. Ne do lettura:

« Per i professori italiani, che abbiano prestato servizio come lettori di lingua e letteratura italiana presso istituti esteri di istruzione superiore legalmente riconosciuti e siano stati successivamente assunti nei ruoli delle scuole secondarie italiane, il servizio prestato nelle università estere è computabile per la pensione a condizione che abbia avuto la durata di almeno un triennio senza interruzione.

Coloro che intendano valersi del beneficio di cui al precedente comma dovranno esibire un certificato del rettore dell'istituto estero dove hanno prestato servizio e versare all'Era-

rio, anche in un'unica soluzione, una somma pari alla ritenuta per la pensione calcolata, per un periodo di tempo pari a quello valutabile per il riscatto, sullo stipendio spettante all'atto della domanda ».

Poiché la proposta di legge consta di un articolo unico sarà votata direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Trasformazione dell'Osservatorio italiano di diritto agrario in Istituto di diritto agrario internazionale e comparato con sede in Firenze. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (2610).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Trasformazione dell'Osservatorio italiano di diritto agrario in Istituto di diritto agrario internazionale e comparato con sede in Firenze », già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 5 dicembre 1956.

L'onorevole Diecidue ha facoltà di svolgere la sua relazione.

DIECIDUE, *Relatore*. Onorevoli colleghi, questo disegno di legge viene a realizzare un voto espresso il 2 aprile 1954, durante un convegno internazionale di diritto agrario che venne tenuto a Firenze. Allora venne fatta la proposta di costituzione di un comitato internazionale di diritto agrario e l'incarico fu affidato al professor Bolla, direttore dell'istituto di diritto agrario dell'Università di Firenze.

Senonché, mentre il professor Bolla era in procinto di attuare la creazione di questo istituto, veniva trasferito da Roma a Firenze l'Osservatorio di diritto agrario e ne fu nominato commissario lo stesso professor Bolla, il quale allora ritenne opportuna, senza creare nuovi organismi, la trasformazione dell'Osservatorio di diritto agrario in Istituto di diritto agrario internazionale e comparato con sede in Firenze.

Il nuovo istituto si propone:

a) di promuovere ed attuare gli studi di diritto agrario nazionale, internazionale e comparato nei suoi caratteri particolari e nelle sue fonti, nelle sue attinenze con l'economia, con le strutture sociali e politiche, col costume, col linguaggio, con la civiltà dei popoli;

b) di studiare le cause intrinseche e storiche di questo settore dell'esperienza giuridica, analizzando, interpretando, divulgando i risultati dei propri studi e promuovendo in Italia, e possibilmente all'estero, comitati di studio,

c) di coordinare l'opera dell'Istituto con quella di altri enti nazionali ed internazionali al fine di contribuire, attraverso la legislazione speciale e la scienza del diritto agrario, al progresso della economia agraria, delle strutture sociali e della collaborazione fra i popoli agricoltori.

Per il conseguimento di tali finalità, l'Istituto di diritto agrario:

a) procede a ricerche scientifiche e pratiche, raccoglie leggi, opere e documenti diretti ad illustrare il diritto agrario e la sua sfera di applicazione.

b) provvede alla traduzione di leggi e di opere agrarie, compila schedari, raccolte sistematiche di indici e di compendi, sì da essere in grado di seguire gli orientamenti prevalenti e lo sviluppo della legislazione agraria e delle materie ad essa strettamente affini e dispone inoltre di una biblioteca specializzata e di un organo di informazione e divulgazione;

c) si interessa dei problemi didattici del diritto agrario, tiene corsi di conferenze, promuove incontri dei propri aderenti con altri studiosi, organizza in collaborazione coi giuristi dei paesi interessati convegni e congressi, promuovendo ed agevolando con ogni mezzo in suo potere relazioni che giovino ai fini degli studi per i quali l'Istituto stesso è sorto.

L'Istituto è articolato in due Sezioni: una per il diritto agrario interno e l'altra per il diritto agrario internazionale.

All'Istituto viene concesso un finanziamento, molto modesto, di 15 milioni, cifra che difficilmente consentirà di raggiungere tutte le finalità e gli scopi che l'Istituto si propone: penso quindi che bisognerebbe far voti al Governo per l'aumento di questo contributo.

E non credo che sia necessario illustrare maggiormente la necessità di questo istituto in un momento in cui è in atto una evoluzione profondamente innovatrice nel diritto agrario, tale da assumere un'importanza veramente capitale. Propongo pertanto agli onorevoli colleghi l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

NATTA. Non ho capito bene il senso di questa trasformazione, poiché penso che già l'Osservatorio di diritto agrario avesse le stesse finalità che si vogliono ora attribuire all'Istituto.

DIECIDUE, *Relatore*. L'Osservatorio era ente morale e non aveva tutte le finalità dell'Istituto, una delle quali – importantissima – è l'indagine sul diritto agrario sia nazionale

sia internazionale, estesa ai popoli che hanno una maggiore evoluzione dal punto di vista agricolo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole e prega la Commissione di approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli che, se non saranno presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

Do lettura dell'articolo 1:

«L'Osservatorio italiano di diritto agrario, eretto in ente morale con regio decreto 16 luglio 1936, n. 1423, assume la denominazione di Istituto di diritto agrario internazionale e comparato.

L'Istituto, che ha sede in Firenze, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è posto sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione e del Ministero dell'agricoltura e delle foreste».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

«Le norme per l'organizzazione dell'Istituto sono stabilite da uno Statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, d'intesa con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, con il Ministro del tesoro, con il Ministro di grazia e giustizia e con il Ministro degli affari esteri, previo parere del Consiglio di Stato».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 3.

«Per il funzionamento dell'Istituto è concesso un contributo di lire 15.000.000 (quindici milioni) annue, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Alla copertura dell'onere di cui al precedente comma si provvede, per l'esercizio finanziario 1956-57, a carico del «Fondo speciale» destinato a fronteggiare gli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso, iscritto al capitolo 495 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 4:

«Mediante Regolamenti proposti dal Consiglio direttivo dell'Istituto, da sottoporre all'approvazione dei Ministri della pubblica istruzione, dell'agricoltura e delle foreste e del tesoro, saranno stabilite le norme di attuazione dello Statuto dell'Istituto medesimo».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni e delle proposte di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei disegni di legge:

«Istituzione del triennio di applicazione presso la facoltà di architettura dell'Università di Palermo» (2392):

Presenti	30
Votanti	29
Astenuti	1
Maggioranza	15
Voti favorevoli	27
Voti contrari	2

(*La Commissione approva*).

«Trasformazione dell'Osservatorio italiano di diritto agrario in Istituto di diritto agrario internazionale e comparato con sede in Firenze» (2610).

Presenti	30
Votanti	29
Astenuti	1
Maggioranza	15
Voti favorevoli	27
Voti contrari	2

(*La Commissione approva*).

e delle proposte di legge:

Senatore CONDORELLI: «Concessione di un contributo ordinario per il funzionamento

dell'Istituto vulcanologico della Università di Catania » (1838):

Presenti	30
Votanti	29
Astenuti	1
Maggioranza	15
Voti favorevoli	27
Voti contrari	2

(*La Commissione approva*).

Senatore LAMBERTI. « Estensione ai lettori di lingua e letteratura italiana presso Istituti superiori esteri di alcuni beneficî previsti dall'articolo 98 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore » (1599):

Presenti	30
Votanti	29
Astenuti	1
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Baccelli, Badaloni Maria, Buzzi, Cavaliere Stefano, D'Ambrosio, De Lauro Matera Anna, De Totto, D'Este Ida, Diecidue, Ebner, Ermini, Fabriani, Franceschini Francesco, Gaudioso, Gotelli Angela, Gui, Lozza, Marangone Vittorio, Marchesi, Montanari, Natta, Perdonà, Pino, Pitzalis, Resta, Romanato, Savio Emanuela, Titomandio Vittoria, Vischia.

Si è astenuto (per i disegni di legge nn. 2392 e 2610 e per le proposte di legge nn. 1838 e 1599)

Malagugini.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI